

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

**“CONDOTTA PER PASSARE
SANTAMENTE LA QUARESIMA”
PADRE AVRILLON - PARTE 46**

Fuge, Tace, Quiesce...



**SILENTIUM
CHRISTUS
EST!**

Eccoci giunti a venerdì 15 aprile 2022, Venerdì Santo.

Oggi non leggiamo il testo del Passio perché è troppo lungo, lo lascio al vostro ascolto, quando andrete oggi alla celebrazione.

Vi do alcuni avvisi che credo importanti per questo giorno.

Ricordo che oggi c'è l'indulgenza plenaria nella solenne azione liturgica che ci sarà nel pomeriggio, quando il fedele partecipa devotamente all'adorazione della Croce e la bacia.

Ricordo poi che chi partecipa al Passio non è tenuto alla recita del Vespere, ma solo della Compieta; questo per chi ha particolari obblighi.

Ricordo inoltre che, con oggi, inizia la Novena per la Festa della Divina Misericordia; è molto importante questa Novena, che proprio Gesù ha dettato a Santa Faustina.

Andiamo avanti con la nostra lettura del libro di Padre Avrillon.

VENERDÌ SANTO - GIORNO DI SACRIFICIO

“Subito svegliato, salite colla mente sul Calvario, e dimoratevi per tutto il giorno, e prendetevi il vostro posto più vicino alla croce. Soprattutto fissate i vostri occhi su Gesù moribondo. Ascoltate i suoi tristi lamenti, e vedetelo patire, agonizzare e morire. Fate un medesimo sacrificio con Gesù Cristo e fatevi vittima con esso; offrite il vostro sangue col suo e copiate in tutta la vostra vita questo eccellente e doloroso originale. Sacrificate tutto ciò che avete e tutto ciò che siete. Rinnovate al più spesso che potete i vostri sacrifici in questo giorno, e privatevi d'ogni altro piacere fuorché di quello di pensare a Gesù crocifisso sulla croce per vostro amore”.

Oggi, al centro dei nostri pensieri, ci sia Gesù.

Ecco perché oggi sono previsti il digiuno e l'astinenza, per questa ragione: per concentrare la nostra attenzione, fisica e spirituale, su Gesù,

sulla Passione di Gesù, sul partecipare un po' a tutto quel dolore, a tutta quella sofferenza, a tutta quella ingiustizia che ieri abbiamo visto, che Lui ha vissuto, e che anche noi vogliamo un pochino vivere.

MEDITAZIONE SUL SACRIFIZIO DI GESÙ SPIRANTE IN CROCE.

“Egli è morto. Eccovi finalmente l’ultimo atto del più doloroso, del più sanguinoso, del più crudele, ma nel tempo stesso del più augusto, del più importante e del più efficace di tutti i sacrifici. Salite in ispirito con Gesù sul Calvario; miratelo spogliato da’ carnefici; ascoltate con attenzione compassionevole, i colpi di martello che conficcano i chiodi nelle sue mani e ne’ suoi piedi; vedete con sacro orrore il sangue che ne cade; voi dovete starvi attento, poich’egli è per morire affine di darvi la vita. Questo adorabile Salvatore dopo aver pronunciata la sua ultima parola, chinò il capo, rese il suo spirito e consumò così il suo sacrificio. Come sacerdote avea alzati gli occhi al cielo per offerire il suo sacrificio al suo Padre, come vittima china in seguito la testa per ricevere in tal positura umiliante il colpo di morte, facendo conoscere così la sua ubbidienza a colui che l’avea mandato; ubbidienza che non poteva essere nè più universale né più eroica: poichè egli avea cominciato a praticarla ed anche a morire dal primo momento che entrò nel mondo”.

Ricordate che *“L’imitazione di Cristo”* dice che la vita di Gesù fu tutta croce e martirio.

“La conservò fedele in tutta la sua vita, non ostante le sue pene e le sue umiliazioni eccessive, e finalmente è morto piuttosto che perderla”.

Abbiamo visto nei giorni scorsi che Gesù, piuttosto che non essere obbediente, preferisce perdere la vita.

“Egli china il suo capo...”

Tutti, quando guardiamo il Crocefisso, vediamo Gesù con la testa chinata...

“...perchè questa vittima ubbidiente, abbandonata dal cielo e dalla terra, non ha luogo ove posarlo, e spossato di forze e di sangue non può tenerlo alzato. Egli china il capo...”

Solo Dio sa quanto noi abbiamo bisogno di chinare la testa superba... Quanta superbia c'è nella nostra vita, quante teste orgogliose che si alzano dritte verso il Cielo... Noi non abbassiamo la testa neanche quando abbiamo torto!

“...per significare la sua sommissione e che accetta la morte per ubbidienza. China il capo perché è oppresso dal peso delle nostre iniquità, delle quali questa vittima sola ne porta il peso per scaricarne noi e portarne essa tutta la pena. Finalmente questo Salvatore china il capo come per darci un segno di riconciliazione, e di tenerezza, e per significarci che il suo sacrificio avea placato lo sdegno di Dio contro di noi. Il nostro adorabile Salvatore è morto; egli è morto sulla croce ed è morto per nostro amore; è morto più pei nostri peccati che per le mani dei carnefici, ed è morto tollerando inauditi supplizi. Ma poteva egli non morire? Il suo corpo coperto per ogni dove di piaghe innumerevoli, dovea dar piuttosto il passaggio al suo spirito”.

Tutta la Sua persona si apre, si apre per dare vita.

“Consideratelo con una attenzione tenera; sacrificategli tutti i piaceri de'sensi, siate mortificato in tutte le cose, sottomettetevi

con uno spirito di fede e di rassegnazione a tutte le pene che vi verranno, affinché possiate dire col grand’Apostolo: Io sono inchiodato alla croce con Gesù Cristo. Attaccatevi a questa croce con un amore eroico, con una cieca ubbidienza ai suoi divini precetti, i quali saranno i chiodi misteriosi che vi ci terranno fermi; attaccatevi colla conformità e colla imitazione, quand’anche vi doveste morire”.

“Morire, ma non peccare”, era il motto di San Domenico Savio.

Quindi, i chiodi che ci tengono aderenti alla croce, dice Padre Avrillon, siano i Divini Precetti, siano l’obbedienza alla Legge di Dio.

“Nondimeno non temete punto la morte. Morite solamente a voi stesso, alla vostra propria volontà e a tutte le vostre passioni; questa mistica morte vi produrrà la vita. Eccovi il sacrificio che Gesù crocifisso vi chiede”.

Oggi è un giorno di silenzio, un giorno di raccoglimento, un giorno di preghiera, un giorno non per non fare niente ma un giorno dove potremmo fare tutto, però farlo in modo diverso, con una consapevolezza diversa, con una coscienza diversa, con una testa diversa, e quindi con un modo diverso, con più silenzio, con quel pensiero che è altrove.

Preghiera:

“Adorabile Gesù, Salvatore agonizzante, Dio onnipotente e debole per mio amore, sacerdote e vittima insieme, che vi offerite in sacrificio morendo per me sulla croce, perfetto olocausto di cui tutti quelli dell’antico testamento non erano che deboli figure, voi che non contento di aver sacrificate in tutto il corso di vostra vita le vostre supreme grandezze coll’umiltà più profonda, le vostre ricchezze colla più rigorosa povertà, volete ancora in questo giorno sacrificare la vostra carne, il vostro sangue

e la vostra vita colla morte più crudele, io vi ringrazio, o vittima preziosa e adorabile, di aver consumato questo augusto sacrificio, e per averne fatto un perfetto olocausto col fuoco del vostro amore e della vostra immensa carità, e voglio imprimere nel mio cuore la rimembranza di esso con caratteri indelebili ed eterni. Quantunque io sia un nulla e niente meriti, pure confidando nella vostra bontà e nella vostra misericordia, voglio esser vittima con voi in tutta la mia vita, ed offrirvi continui sacrifici sino alla morte. Ma, o mio Dio, purificate voi stesso la vittima col fuoco del vostro amore, affinché essa vi sia più grata, e unendo il mio sacrificio a quello che avete offerto oggi sulla croce, sia degno di esservi presentato. Io vi offerisco, o Gesù sacrificato, tutti i miei beni, tutto il mio sangue, tutto il mio spirito, tutto il mio cuore, tutta la mia volontà, tutti i miei desideri, tutto il mio corpo, tutta l'anima mia, tutte le mie pene e tutta la mia vita, senza riserbarmi niente di proprio. La vostra croce sanguinosa sarà l'altare, il mio amore sarà il fuoco e tutto me stesso la vittima, con tutto ciò che possiedo e tutto ciò che sono, e voglio che niente vi sia in me che questo fuoco sacro non consumi in un perfetto olocausto. Accettate, o mio Dio moribondo, questo sacrificio; datemi luogo sulla vostra croce con voi, attaccatemi sì fortemente a quest'albero sanguinoso da non discenderne mai; se non quando sarà tempo d'andar a goder la ricompensa promessa a coloro che vi seguiranno nelle vostre pene. Sostenetemi nello spirito di mortificazione, che forma questo sacrificio, affinché io lo rinnovi in tutti i giorni. Io voglio esser vittima, io voglio soffrire e voglio morire per voi e con voi”.

Domani vedremo il “Giorno di sepolcro”.

Vi auguro di cuore di vivere un Santo Venerdì.

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.

Amen.

Dio ci benedica e la Vergine ci protegga.

Sia lodato Gesù Cristo sempre sia lodato.

p. Giorgio Maria del Volto Santo



LINK AL SITO NEL QUALE TROVARE TUTTE LE OMELIE:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>

CANALE TELEGRAM:

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate>